

BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Nel 1561 il sacerdote Antonio Del Duca ottenne da Pio IV° la consacrazione dell'ambiente dove verrà costruita la basilica. I lavori furono affidati a Michelangelo [1563-66] che ricavò la chiesa dalla parte centrale delle Terme di Diocleziano impostandola a croce greca. Il progetto fu continuato da Jacopo Del Duca fino al 1566 e poi ripreso durante il pontificato di Gregorio XIII°. La successiva trasformazione avvenne nel 1700, con la costruzione della Cappella di San Brunone e nel 1750, in occasione dell'Anno Santo, con il riassetto decorativo di Luigi Vanvitelli a cui si deve l'aggiunta di quattro cappelle. Subito dopo l'entrata si accede al vestibolo in cui sono situati i monumenti funerari dei due pittori più importanti del periodo Barocco: Carlo Maratta e Salvator Rosa. Proseguendo, sulla destra s'incontra la Cappella Aldobrandini e a sinistra la Cappella Aragonesi con 'Consegna delle chiavi' di Girolamo Muziano. Sopra l'arcata, verso la navata trasversale, 'Cacciata dal Paradiso', cartone di Francesco Trevisani. La navata trasversale è decorata con pale d'altare provenienti dalla basilica di San Pietro e da quattro cartoni del Trevisani. [c.1638-45] Nel braccio destro è disegnata sul pavimento la Linea Clementina, meridiana con costellazioni dello zodiaco e variazioni millenarie della stella polare, fatta realizzare da Clemente XI°. Alla parete destra 'Crocifissione di San Pietro' di Nicolò Ricciolini, 'Caduta di Simon Mago' di Pierre Charles Tremollière, sulla parte sinistra 'S.Pietro resuscita Tabita' di Francesco Mancini e 'Predica di S.Girolamo' del Muziano. Nella volta gli affreschi di Antonio Bicchierai. Il braccio sinistro inizia con sulla parete destra 'Immacolata e santi' di Pietro Bianchi e 'Risurrezione di Tabita' di Placido Costanzi. Sulla parete sinistra 'Caduta di Simon Mago' di Pompeo Batoni e 'Messa di S.Basilio' di Pierre Subleyras. Nella Cappella di San Brunone, disegnata da Carlo Maratta, 'Vergine e i Ss.Bruno e Pietro' di Giovanni Odazzi e affreschi nella volta di Andrea Procaccini. Dirigendosi verso il presbiterio si aprono due cappelline con cancellata vanvitelliana, quella destra decorata da Giovanni Baglione, in quella sinistra affreschi del Van der Broek. Nel presbiterio, alla parete destra 'Presentazione di Maria al Tempio' di Giovanni Francesco Romanelli [c.1640] e 'Martirio di San Sebastiano', dipinto a olio su stucco del Domenichino. [1629] Sulla parete sinistra 'Castigo di Anania e Safira', dipinto su lavagna di Cristoforo Roncalli dal Pomarancio, e 'Battesimo di Gesù' di Carlo Maratta. Nella volta dell'abside affreschi di Daniele Seyter. Sulla sinistra del presbiterio è situata la Cappella dell' Epifania con storie di San Brunone e affresco nella volta con storie del santo attribuite a Luigi Garzi.

Apertura: 7-12.30 e 16-18.30

Dove: Piazza della Repubblica

Come arrivare: stazione Repubblica della Metro A

SANTA MARIA DELLA VITTORIA

La chiesa venne ricostruita tra il 1608 e il 1620, su progetto di Carlo Maderno, a spese del cardinale Scipione Borghese, su una precedente cappella istituita dall'ordine dei Carmelitani Scalzi, per celebrare la vittoria dell'esercito cattolico nella battaglia della Montagna Bianca, vicino Praga e fu intitolata a Maria poiché in uno dei luoghi del conflitto, il Castello di Pilsen, fu ritrovata un'immagine della Madonna. La facciata, elaborata da Giovanni Battista Soria nel 1626, ispirata dal modello della chiesa di S.Susanna, è a due ordini, di cui quello superiore con timpano arcuato coronato da un frontone triangolare. La pianta interna è a unica navata con volta a botte, con tre cappelle per lato intercomunicanti. La volta è affrescata con il 'Trionfo di Maria sulle eresie' e con 'Caduta degli angeli ribelli' per mano di Giovanni Domenico Cerrini. [1675] Nella seconda cappella a destra 'Madonna col bambino e S.Francesco' all'altare, ai lati 'S.Francesco in estasi' e 'S.Francesco riceve le stimmate' di Domenico Zampieri detto il Domenichino. [1630] Nel transetto destro 'Sogno di S.Giuseppe', gruppo marmoreo di Domenico Guidi mentre ai lati sono disposti 'Fuga in Egitto' e 'Adorazione dei Pastori', altorilievi in marmo di Pierre Etienne Monnot. [1699] Sulla volta 'Gloria' di Ventura Lamberti. Nel coro dietro l'altare 'Rapimento di San Paolo al terzo cielo' di Gherardo Delle Notti. [1620] Nel transetto sinistro è collocata la Cappella Cornaro, capolavoro di Gianlorenzo Bernini, autore inoltre della scultura 'S.Teresa trafitta dall'amore di Dio'. [1644-52] Nella volta 'Gloria dello Spirito Santo' di Guidobaldo Abbatini. Nella terza cappella a sinistra 'Ss.Trinità' di Pietro Barbieri detto il Guercino. [c.1642] Alla parete destra il monumento funebre del cardinale Berlinghiero Gessi. Nella seconda cappella a sinistra 'Apparizione di Cristo a S.Giovanni della Croce' di Nicolas Lorrain [c.1667] autore anche della 'Madonna salva S.Giovanni dalla Croce' e della 'Morte del santo'.

Apertura: 6.30-12 e 16.30-18

Dove: Via XX° Settembre 17

Come arrivare: stazione Repubblica della Metro A . Si prosegue per cinquanta metri su Via Emanuele Orlando fino ad incontrare via XX Settembre. La chiesa è situata sull'angolo della strada.

SANTA MARIA IN ARACOELI

Costruita sopra il tempio di Giunone Moneta e sul luogo di un monastero di monaci greci [VII°] che successivamente passerà ai benedettini col nome di S.Maria in Capitolio, deve l'appellativo in Aracoeli, affermatosi agli inizi del 1300, alla leggenda dell'apparizione della Vergine a Ottaviano. Nel 1250 Innocenzo IV° la concesse ai Frati Francescani Minori che la ricostruirono in forme romanico-gotiche nel 1285-87 e la consacrarono incompleta nel 1291. I lavori vennero conclusi con la rapida scalinata di 122 gradini [Lorenzo di Simone Andreozzi] che fu inaugurata da Cola di Rienzo nel 1348. Il cardinale Oliviero Carafa vi condusse lavori nel 1467-72, Pio IV° nel 1564 demolì l'abside affrescato da Pietro Cavallini, abolì la schola cantorum e spostò l'ingresso laterale. Il prospetto esterno attuale, in guscio a mattoni, risale al XIII° e accoglie tre portali sopra i quali si aprono altrettante finestre. L'interno è distribuito su tre navate con arcate a tutto sesto divise da ventidue colonne antiche. Il soffitto ligneo a cassettoni con decorazioni in stucco di scuola berniniana, fu realizzato dal Sermoneta e da Cesare Trapassi con al centro la Vergine e il Bambino, in ringraziamento della vittoria nella Battaglia di Lepanto. Il pavimento cosmatesco venne realizzato sullo stile figurativo dei fratelli Cosmati, famiglia di marmorari particolarmente attiva nel XII° secolo come testimoniato inoltre dai due pergami con mosaici di Lorenzo e Jacopo Cosma del 1200 collocati al transetto sinistro e destro. Dal portale d'ingresso sulla destra il monumento funerario del cardinale Ludovico D'Albert [m.1435] realizzato da Andrea Bregno. Sulla sinistra pietra tombale di Giovanni Crivelli [m.1432] unica testimonianza romana di Donatello. A sinistra del portale tomba di Ludovico Grato Margani di seguace di Andea Sansovino. [XVI°] Alle pareti, sopra il cornicione, affreschi di Giovanni Odazzi, Giuseppe Passeri, Frà Umile da Foligno. Sulla quarta colonna della navata centrale l'altare della Madonna del Rifugio di scuola viterbese. [XV°] Alla quinta colonna 'S.Luca', affresco del XVI°. La navata destra inizia con la Cappella Bufalini, che ospita le storie di S.Bernardino dipinte dal senese Bernardino di Betto conosciuto come Pinturicchio. [1486] Nella seconda cappella la 'Pietà', tavola di Marco Pino da Siena [1568-70] ed affreschi di Cristoforo Roncalli dal Pomarancio. [1582] Nella terza 'S.Girolamo', dipinto su lavagna di Giovanni De Vecchi, ai lati e nella volta dipinti di Ludovico e Alessandro Seitz. Nella quarta, alla parete destra 'Trasfigurazione' del Sermoneta, [c.1573] all'altare e sulle pareti storie di San Matteo di Girolamo Muziano. [1586-89] Nella quinta 'S.Pietro d'Alcantara' su disegno di G.B.Contini, altorilievi di Michel Maille. Nella settima 'S.Diego guarisce un cieco' del De Vecchi [c.1610] volta e lunette con storie del santo di Avanzino Nucci. Nell'ottava storie di S.Pasquale di Daniele Seyter. All'altare, su disegno di Filippo Raguzzini, 'Estasi di S.Francesco' di Francesco Trevisani; intorno, entro cornici, tele di Mariano Rossi. Alla parete destra dell'altare sepolcro di Onorio IV° e della madre Vanna Aldobrandeschi; sulla sinistra 'sepolcro di Luca Savelli' attribuito ad Arnolfo di Cambio. [c.1287] Accanto la Cappella del Sacramento con dipinti nella volta di Giuseppe Ghezzi. Nella successiva Cappella di S.Rosa da Viterbo mosaico attribuito a Jacopo Torriti. Ai pilastri laterali della navata mediana i due pergami, rimaneggiati e ricomposti, di Lorenzo di Cosma e del figlio Jacopo. Sopra l'altare maggiore l'immagine della Madonna con Bambino risalente al X° secolo. Nel transetto sinistro la Cappella di S.Elena, tempietto su colonne rifatto nel XIX°. Poco distante, sulla porta della sagrestia, monumento del cardinal Matteo d'Acquasparta attribuito a Giovanni di Cosma, in bella edicola gotica con affresco di Madonna con Bambino in trono tra i 'Ss.Matteo, Giovanni e il cardinale' ascritto a Pietro Cavallini. A sinistra monumento di Alessandro Crivelli realizzato da Jacopo Del Duca. Lungo la navata sinistra, nella nona cappella storie della Vergine di Marzio Ganassini; nell'ottava 'S.Margherita ritrova il corpo dell'amato' e 'Morte di S.Margherita' di Marco Benefial; nella

settima altare di Carlo Rainaldi con colonne di breccia corallina; nella sesta 'Ascensione' di Girolamo Muziano, alla parete sinistra il monumento di Camillo Pardo Orsini [m.1553] attribuito a Onorio Longhi; nella quinta 'S.Paolo' del Muziano, affreschi e stucchi del Roncalli, a sinistra il monumento funerario di Filippo Della Valle [m.1494] attribuito ad Andrea Briosco; nella quarta 'La Sacra Famiglia appare alla beata Caterina Sforza' del Trevisani; nella terza 'S.Antonio da Padova e due donatori' unica parte rimasta degli affreschi di Benozzo Gozzoli [1454-58] che decoravano la cappella; nella seconda presepio dei secoli XVIII° e XIX°, nella prima complesso iconografico illustrante l'Immacolata Concezione.

Apertura: 9-12.30 14.30-17.30

Come arrivare: bus 60 dal Colosseo con fermata su Piazza Venezia. La chiesa è accanto a Piazza del Campidoglio, raggiungibile dalla ripida scalinata

BASILICA DI SAN CLEMENTE

La basilica è dedicata a Clemente, terzo pontefice della storia, [88-97 d.C] che secondo la leggenda dopo esser stato esiliato in Crimea fu gettato nel Mar Nero legato a un'ancora. La basilica originaria, costruita nel 385, fu distrutta nel 1084 dai Normanni. Fu riedificata nel 1108 da Pasquale II° sulle due chiese precedenti, che vennero riportate alla luce nel 1857. L'aspetto attuale della struttura fu conferito tra il 1713 e il 1719 da Carlo Stefano Fontana. Basilica Superiore: L'ingresso è formato da un protiro del XII° secolo che immette in un quadriportico con colonne ioniche. La facciata tardo-barocca è opera del Fontana mentre la pianta interna è a forma basilicale divisa in tre navate con absidi. Al Presbiterio sopra la cripta è collocato il tabernacolo sostenuto da quattro preziose colonne di pavonazzetto. Nel catino absidale il grande mosaico di scuola romana del XII° secolo raffigurante il 'Trionfo della Croce'. Sotto il mosaico 'Cristo, la Vergine e gli Apostoli' affresco ridipinto nel XIV°. Lungo la navata centrale sul soffitto la 'Gloria di S.Clemente', affresco di Giuseppe Chiari. [1719] Alle pareti, sopra il cornicione a destra 'Storie di S.Ignazio' a sinistra 'Storie di S.Clemente' affreschi eseguiti da Pier Leone Ghezzi, Giovanni Odazzi, Sebastiano Conca. Al centro della navata è disposta la 'Schola Cantorum' del XII° secolo. Nella prima cappella a destra, di S.Domenico, scene del santo attribuite a Sebastiano Conca. A destra del presbiterio monumenti di Giovanni Francesco Brusati scolpito da Luigi Capponi [1485] e del cardinale Bartolomeo Roverella scolpito da Giovanni Dalmata e aiuti. Nella cappella terminale di sinistra: 'Madonna del Rosario tra i Ss.Domenico e Caterina' di Sebastiano Conca [1714] e 'Madonna con Bambino e S.Giovannino' di Jacopo Zucchi. Lungo la parete sinistra monumento del cardinale Antonio Venier attribuito all'ambiente di Isaia da Pisa. Sul lato sinistro la Cappella di S.Caterina, con gli affreschi di Masolino da Panicale, unica testimonianza romana, realizzati per il cardinale Branda Castiglioni tra il 1428 e il 1431 con la collaborazione di altri artisti, tra cui, forse, Masaccio. All'interno storie della vita di S.Ambrogio e di S.Caterina. *Basilica Inferiore*: Si raggiunge dalla sagrestia attraverso una scala decorata da frammenti di sculture provenienti dalla basilica del IV° secolo. Sul nartece s'intravede un affresco del IX° e due del XI° mentre lungo le pareti si alternano altri affreschi risalenti al basso ed alto Medioevo con scene della vita di Cristo. Sono visibili inoltre gli edifici romani del V° secolo e il Tempio Mitrico del II°. Ingresso euro 5, ridotto 3.40. Ultima entrata per le visite alle 17.40

Apertura: 9-12.30 e 15-18.30. La domenica apertura alle 10

Da ottobre a marzo fino alle 18

Dove: Piazza San Clemente

Come arrivare: dalla fermata metro Colosseo [linea B] dieci minuti a piedi percorrendo Via San Giovanni In Laterano

GALLERIA SPADA

Vicolo del Polverone 15b

Telefono 06-32810

Apertura: da martedì a domenica 9-19, chiuso il lunedì

Ingresso: Euro 5 gratuito sotto i 18 e sopra i 60 anni

Come arrivare: da Corso Vittorio Emanuele, con bus 64 da Termini fino alla fermata successiva a Torre Argentina, si raggiunge a piedi Piazza Farnese. Sulla sinistra dell'ambasciata francese si raggiunge Piazza della Quercia, dove inizia Vicolo del Polverone

La galleria ospita prevalentemente dipinti del XVII° secolo. Tra le opere esposte:

[Sala I°]

"Lucrezia" "Ritratto del cardinal Bernardino Spada" di [Guido Reni](#) "Paesaggio" del [Domenichino](#) "Bacco e Arianna", "Apollo e Dafne" di [Giuseppe Chiari](#)

[Sala II°]

"La Visitazione" di [Andrea del Sarto](#) "Ritratto virile" di [Leandro Bassano](#) "Ritratto di un musicista" di [Tiziano](#) "Tre teste" del [Parmigianino](#) "Cleopatra" di [Lavinia Fontana](#) "Andata al Calvario" ed "Eterno Benedicente" di [Marco Palmezzano](#)

[Sala III°]

"Ritratto di giovane" di [Annibale Carracci](#) "Allegoria della musica" di [Sebastiano Conca](#) "Estate e Autunno", "Primavera e inverno" di [Luigi Garzi](#) "La morte di Didone" del [Guercino](#) "Borea rapisce Orizia" di [Francesco Solimena](#) "Bacco" di [Pierfrancesco Mola](#) "Primavera" di [Carlo Cignani](#) "Saccheggio di un villaggio" di [Peter Snyers](#) "Veduta di una spiaggia a lume di luna" di [Egbert Van der Poel](#) "Morte di Cleopatra" e "Morte di Marcantonio" di [Domenico Maria Muratori](#) "Borea rapisce Orytia" di [Francesco Solimena](#) e di [Giovanni Francesco Romanelli](#) "Cristo e la Samaritana" di [Giovanni Battista Gaulli](#)

[Sala IV°]

"Allegoria dell'architettura" di [Giacinto Brandi](#) "David" di [Orazio Gentileschi](#) "Cristo e l'adultera", "Cristo tentato dal demonio" di [Mattia Preti](#) "La Pietà" di [Orazio Borgianni](#) "Rivolta di Masaniello" di [Michelangelo Cerquozzi](#) "Santa Cecilia" e "Madonna con Bambino" di [Artemisia Gentileschi](#)

SAN SILVESTRO IN CAPITALE

Sorta sulle rovine del Tempio del Sole, la costruzione della chiesa ebbe inizio sotto Stefano II° [752-57] e fu terminata da Paolo I° [757-67], che la affidò all'ordine dei Benedettini. Deve l'appellativo 'del Capite' per la custodia nella chiesa di un frammento della testa di San Giovanni Battista. Gli ultimi rifacimenti risalgono al sedicesimo secolo, con Francesco da Volterra e Carlo Maderno. E' la chiesa nazionale della Gran Bretagna. La facciata barocca è a un solo ordine, tripartita da lesene e ornata di statue, su disegno di Domenico De Rossi [1703]. In alto il campanile romanico del 1210, a cinque ordini di doppie bifore. La pianta interna è a unica navata con cappelle laterali e Volta a botte con 'Assunta in Gloria e santi', affresco di Giacinto Brandi. [1680] All' altare maggiore il ciborio barocco scolpito da Carlo Rainaldi. [1667] Nella prima cappella a destra 'Madonna con bambino e i Ss. Antonio di Padova e Stefano I°' e storie dei due santi di Giuseppe Chiari. [1695] Nella seconda 'S. Francesco riceve le stimmate' di Orazio Gentileschi [1610] alle pareti e sulla volta storie del santo di Luigi Garzi. Nella terza decorazione e 'Pentecoste' di Giuseppe Ghezzi. Al transetto destro 'Madonna con Bambino e santi' di Baccio Ciampi, sulla volta 'Storie di S. Silvestro' di Ludovico Gimignani. [1690] Nella cupola affreschi di Cristoforo Roncalli del Pomarancio e aiuti. [anteriori al 1605] Nell' abside 'Martirio di S. Stefano I°', 'Messaggeri di Costantino chiamato S. Silvestro' di Orazio Borgianni. [1610] Nel catino absidale 'Battesimo di Costantino' di Ludovico Gimignani, nel transetto sinistro 'Madonna col bambino e santi' di Terenzio Terenzi da Urbino. Nella terza cappella a sinistra affreschi e 'Immacolata' di Ludovico Gimignani. Alle pareti 'Adorazione dei Magi' e 'Visitazione' del Morrazzone. Nella seconda cappella 'S. Marcello Papa ha la visione della Sacra Famiglia', 'Sacra Famiglia', 'Transito di S. Giuseppe', 'Gloria di S. Giuseppe' di Ludovico Gimignani. Nella prima 'Salita al Calvario', 'Flagellazione', 'Crocifissione' di Francesco Trevisani. [1695]

Dove: Piazza San Silvestro

Come arrivare: la piazza è capolinea di alcuni autobus, Tra questi il 53, 61, 62 [metro Barberini]